

Secoceived

REGIMI PARTICOLARI



www.ecocerved.it, www.ecocamere.it
@Ecocerved, @ecocamere
facebook.com/Ecocerved/

Contenuto della sessione

1 SETTEMBRE 2021

*ece*camere



Principi generali – normativa

Definizioni

Attività particolari:

- Manutenzione a rete
- Manutenzione e piccoli interventi
- Manutenzione e RAEE
- Attività sanitaria



Cosa si intende per MANUTENZIONE (sintesi di alcune definizioni estratte da diversi dizionari)

Complesso delle operazioni necessarie a "conservare la conveniente funzionalità ed efficienza", ma anche rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici e degli impianti.

dove per

funzionalità si intende "la rispondenza a specifiche esigenze"

efficienza "la capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini" mentre

rinnovare e sostituire -> realizzare opere che portano a rinnovare senza alterare volumetria e destinazione d'uso

<u>Quindi</u> è nell'ambito delle attività di manutenzione che si possono generare rifiuti per i quali è <u>necessaria una</u> <u>corretta gestione</u>, cioè:

- definire il produttore
- · definire il luogo di produzione
- effettuare il deposito temporaneo
- · mantenere la tracciabilità

*ece*camere



in campo edile abbiamo -> DPR 380/2001 comma 1

- a) "interventi di **manutenzione ordinaria**", gli <u>interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione</u> delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- b) "interventi di manutenzione straordinaria", le <u>opere e le modifiche necessarie per rinnovare e</u> sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienicosanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.



Il D.lgs. 152/2006 ha specifiche **norme derogatorie** per i rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di manutenzione, quali:

- · Luogo di produzione dei rifiuti
- Deposito temporaneo
- Trasporto dei rifiuti

In particolare avevamo:

- / l'art. 230 rifiuti derivanti da attività di manutenzione delle infrastrutture
 - comma 1, attività di manutenzioni delle infrastrutture a rete
 - > comma 5, pulizia delle reti fognarie
- l'art. 266, comma 4 rifiuti provenienti da attività di manutenzione o assistenza sanitaria.

Cosa abbiamo:

- modifiche
- abrogazioni

*ece*camere

Produttore





Art. 183, c. 1, lett. f) D.lgs. 152/2006, modificato dalla L. 125 del 6 agosto 2015

E' "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).

E' stata modificata la definizione giuridica di produttore iniziale di rifiuti estendendola al soggetto al quale sia giuridicamente riferibile la produzione di rifiuti.

Oneri del Produttore



Priorità:

a) autosmaltimento dei rifiuti

- b) conferimento a terzi autorizzati
- c) conferimento al servizio pubblico di raccolta previa convenzione

- ·Rispetto limiti deposito temporaneo
- ·Registri carico e scarico
- ·Conferimento a soggetti autorizzati/iscritti
- · Formulario



Art. 188 e seg., D.lgs. 152/2006

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in città e non solo sta sempre più aumentando, creando degrado e inquinamento ambientale.

Si hanno costi elevati per ripristinare lo stato dei luoghi, inoltre non sempre è possibile, non sempre viene fatto. Questi costi ricadono comunque su tutti i cittadini.

E' un fenomeno che è possibile combattere e diverse sono le azioni che possono essere intraprese:

- Un'azione educativa rivolta a tutta la popolazione, ma soprattutto alle nuove generazioni, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado.
- Partecipazione attiva di tutti cittadini.
- Repressione da parte degli organi di controllo (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, ..., NOE).
- Politiche adatte per incentivare la raccolta differenziata con la previsioni di contributi economici per incrementarla.



Art. 192, D.lgs. 152/2006

*ece*camere

DIVIETO DI

ABBANDONO

Rifiuto



Art. 183 del D.lgs. 152/2006



comma 1, lett. a) -> E' rifiuto " Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi "

comma 1 lett. b) -> viene definito anche quando un rifiuto è pericoloso

"Rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della Parte IV del medesimo decreto".

Comma 1, lett. b-bis: rifiuto non pericoloso -> rifiuto non contemplato al comma 1, lett. b);

Condizioni per il Deposito Temporaneo -> sintesi



Il *deposito temporaneo* è parte della produzione, non necessita di autorizzazione preventiva,

devono essere rispettate le condizioni indicate nella definizione stessa, resta nella sfera di controllo dello stesso produttore.

Le **norme tecniche** relative al deposito temporaneo dei rifiuti sono, al momento riconducibili a quelle che ritroviamo nella <u>Deliberazione Comitato Interministeriale</u> <u>27/07/84 - capitolo 4.1.</u>

Si riferiscono allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti (prevedono misure di contenimento, separazione di materiali incompatibili, etichettatura, idoneità degli imballi, ecc.), ma i principi enunciati rappresentano, ad oggi, una linea guida per le caratteristiche del deposito temporaneo.

Il deposito Temporaneo deve essere effettuato: per categorie omogenee di rifiuti e

nel rispetto delle relative norme tecniche

Per i rifiuti pericolosi, nel **rispetto delle norme** che disciplinano:

- il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti,
- l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

L'accumulo disordinato dei rifiuti, tra di loro eterogenei, configura il deposito incontrollato.

*ece*camere



Deposito Temporaneo -> norme di settore



<u>Devono essere avviate a recupero o smaltimento</u> con <u>cadenza</u> <u>almeno trimestrale</u> (indipendentemente dalle quantità) o quando il deposito raggiunge i 4.000 mc di cui non oltre gli 800 mc di rifiuti pericolosi, comunque il deposito non deve superare l'anno. (<u>DPR 13 giugno 2017 n. 120, art. 23</u>)



Nel luogo di produzione del rifiuto, presso il concessionario, il gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, destinati all'invio a impianti autorizzati per il trattamento, è consentito fino a un massimo di 30 giorni. (DPR 209/2003 art. 6 comma 8-bis)

Rifiuti Sanitari (limitatamente ai rifiuti ad alto rischio infettivo) Deve essere effettuato in condizioni tali:

- da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute;
- durata massima di 5 giorni dal momento della chiusura del contenitore;
- può essere esteso a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore. (<u>DPR</u> <u>254/2003</u>, <u>art.8</u>)



Art. 230 D.lgs. 152/06 - rifiuti derivanti da manutenzione delle infrastrutture



Comma 1. Il luogo di produzione dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione alle infrastrutture, effettuata direttamente dal gestore dell'infrastruttura a rete e degli impianti per l'erogazione di forniture e servizi di interesse pubblico o tramite terzi, può coincidere con la sede del cantiere che gestisce l'attività manutentiva o con la sede locale del gestore della infrastruttura nelle cui competenze rientra il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione ovvero con il luogo di concentramento dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica, finalizzata all'individuazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutil/zzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento.

Comma 1-bis. I rifluti derivanti dalla attività di raccolta e pulizia delle infrastrutture autostradali, con esclusione di quelli prodotti dagli impianti per l'erogazione di forniture e servizi di interesse pubblico o da altre attività economiche, sono raccolti direttamente dal gestore della infrastruttura a rete che provvede alla consegna a gestori del servizio dei rifiuti solidi urbani.

Comma 3. Quanto sopra si applica anche ai rifiuti derivanti da **attività manutentiva**, effettuata direttamente da gestori erogatori di pubblico servizio o tramite terzi, **dei mezzi e degli impianti fruitori delle infrastrutture** di cui al comma 1.

Comma 2. La valutazione tecnica del gestore della infrastruttura di cui al comma 1 è eseguita non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori. La documentazione relativa alla valutazione tecnica è conservata, unitamente ai registri di carico e scarico, per 5 anni.

*ece*camere

REGIMI PARTICOLARI



Siamo in presenza di un regime differenziato e di favore (questo per tutte le attività di manutenzione).

L'onere della prova circa la ricorrenza della deroga è in capo a chi la invoca, quindi in capo al manutentore quale produttore del rifiuto.

Differenza tra manutenzione edilizia ordinaria e manutenzione delle infrastrutture di rilevanza pubblica sentenza n 50129 del 7/11/2018 - Nell'ambito delle speciali categorie di rifiuti, l'art. 230 del D.lgs. n. 152/06 disciplina quelli derivanti dalla manutenzione delle infrastrutture, non potendosi ritenere tali i rifiuti derivanti della svolgimento della ordinaria attività di manutenzione edilizia, ma solo quelli derivante dalla manutenzione delle infrastrutture di rilevanza pubblica.

Quindi la disciplina applicabile ai rifiuti derivanti della svolgimento della normale attività di manutenzione edilizia è quella ordinaria, e non quella particolare contenuta negli art. 230 c.1 e all'art. 266, c. 4, del medesimo decreto.

Per il giudice sarebbe inaccettabile la conseguenza che il produttore di rifiuti potrebbe sia lasciarli sul luogo di produzione indefinitamente, in tal modo impedendo ai medesimi di acquisire la qualifica normativamente significativa di rifiuti, sia, addirittura, trasferirli, senza che gli stessi acquistino la qualifica di rifiuti, dal luogo di loro produzione verso un luogo diverso dalla sua sede o domicilio.



Art. 230 D.lgs. 152/06, comma 1)

Va ricordato l'ambito in cui ci si trova -> INFRASTRUTTURE A RETE:

reti ferroviarie reti stradali reti di comunicazione reti di energia vie d'acqua (acquedotto)

Effettuato direttamente dal soggetto che gestisce l'infrastruttura a rete o gli impianti necessari per la fornitura del servizio, anche tramite soggetti terzi.

Il luogo di produzione dei rifiuti può coincidere con:

- <u>la sede del cantiere</u> che gestisce l'attività manutentiva,
- con <u>la sede locale del gestore della infrastruttura</u> per il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione,
- ma anche con il <u>luogo di concentramento</u> dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica, finalizzata all'individuazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento.

*ece*camere



Art. 230 D.lgs. 152/06, comma 1)

Sulla base della scelta effettuata dal gestore dell'infrastruttura a rete (1 fra le 3 possibilità) andrà considerato:

- il deposito temporaneo risulta essere la sede indicata quale luogo di produzione,
- <u>il registro di carico e scarico</u> tenuto presso la sede indicata, compilando anche l'informazione del 'luogo di produzione',
- per quanto riguarda <u>il formulario</u> si ricorda che il rifiuto è prodotto nel luogo dove si svolge l'attività di manutenzione.

Ricordiamo

Siamo in presenza di un regime differenziato e di favore (questo per tutte le attività di manutenzione). L'onere della prova circa la ricorrenza della deroga è in capo a chi la invoca, quindi in capo al manutentore quale produttore del rifiuto.



Art. 230 D.lgs. 152/06, comma 5) art. modificato dalla Legge 108/2021

I rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie di qualsiasi tipologia, sia pubbliche che asservite ad edifici privati, compresi le fosse settiche e manufatti analoghi nonché i sistemi individuali di cui all'art. 100, comma 3, e i bagni mobili, si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva.

La raccolta e il trasporto sono accompagnati da un unico documento di trasporto per automezzo e percorso di raccolta, il cui modello è adottato con deliberazione dell'Albo nazionale gestori ambientali entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Tali rifiuti possono essere conferiti direttamente a impianti di smaltimento o di recupero o, in alternativa, essere raggruppati temporaneamente presso la sede o unità locale del soggetto che svolge attività di pulizia manutentiva, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb).

Il soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva è comunque tenuto all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, ai sensi dell'art. 212, comma 5, del presente decreto, per lo svolgimento delle attività di raccolta e di trasporto di rifiuti, e all'iscrizione all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi di cui all'art.1 della legge 6 giugno 1974, n. 298»

I soggetti che svolgono attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie aderiscono al sistema Sistri come trasportatori.

*ece*camere



Art. 230 D.lgs. 152/06, comma 5

Dovranno essere considerati:

- <u>il deposito temporaneo</u> risulta essere la sede indicata (cioè può essere la sede dello spurghista),
- il registro di carico e scarico va tenuto presso la sede indicata.
- per quanto riguarda <u>il formulario</u>, si ricorda che il rifiuto è prodotto nel luogo dove si svolge l'attività di manutenzione e quindi il rifiuto deve essere accompagnato, durante il trasporto dal formulario.

<u>ATTENZIONE</u>: in questo caso si parla di pulizia manutentiva delle reti fognarie, fosse settiche, bagni chimici (200306 – rifiuto della pulizia delle fognature)

Quando trattasi di:

svuotamento di pozzi neri, fosse imofh o di bagni mobili lo spurghista deve qualificarsi "trasportatore di rifiuti prodotti da terzi" ed i rifiuti devono essere identificati col codice C.E.R. 20.03.04 (fanghi delle fosse settiche)

Il produttore è il proprietario / titolare della fossa o del bagno chimico quindi si rientra nelle situazioni generali (quindi: l'insieme dei condomini; il titolare del ristorante ecc.)



Art. 266 D.lgs. 152/06, comma 4)

I rifiuti provenienti da <u>attività di manutenzione o assistenza sanitaria</u> si considerano prodotti presso la sede o il domicilio del soggetto che svolge tali attività.

Anche in questo caso, per le attività di piccola manutenzione, l'introduzione del comma 4 sembra essere una semplificazione introdotta dal legislatore (finzione giuridica).

Un aspetto fondamentale nelle attività di manutenzione è quindi stabilire chi sia il produttore del rifiuto e quale il luogo di produzione:

- Il rifiuto si genera nel momento in cui si svolge l'attività di manutenzione.
- Chi svolge l'attività di manutenzione è il produttore del rifiuto.
- Il luogo dove è svolta l'attività di manutenzione si configura come luogo di produzione del rifiuto.

Abrogato l'articolo, ma il concetto ripreso in due diversi commi dell'art. 193 (commi 18, 19) D.lgs. 152/06

*ece*camere





Registro di carico e scarico

<u>Che cosa è</u> -> il documento su cui devono essere annotate le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti e conferiti.

Oltre alle:

quantità dei prodotti e materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento: <u>preparazione per il riutilizzo, riciclaggio</u> e attività di recupero.



Art. 190, D.lgs. 152/06



Articolo 190 del D.lgs. 152/2006



REGISTRO CARICO E SCARICO

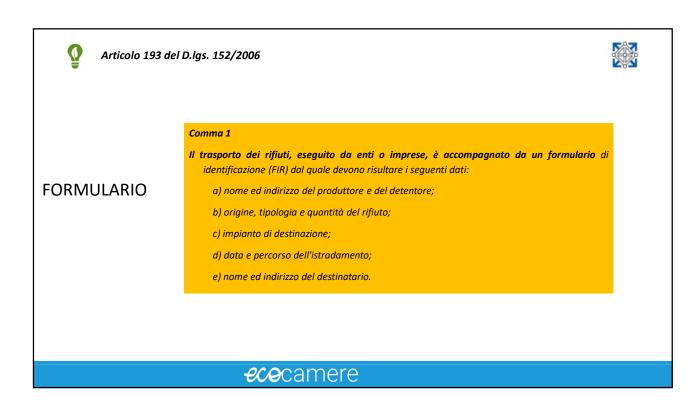
Comma 11

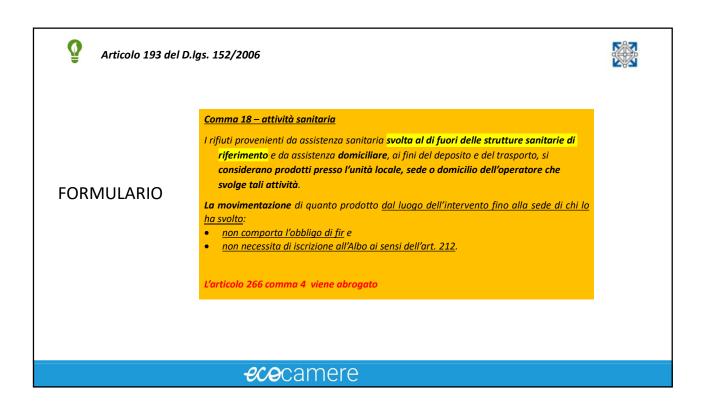
I registri relativi ai rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione di cui all'art. 230 possono essere tenuti nel luogo di produzione dei rifiuti, così come definito dal medesimo articolo.

Per rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione di impianti e infrastrutture a rete e degli impianti a queste connessi, i registri possono essere tenuti presso le sedi di coordinamento organizzativo del gestore, o altro centro equivalente, previa comunicazione all'Arpa territorialmente competente ovvero al Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-bis.

*ece*camere

REGISTRO DI CARICO E SCARICO Attività di produzione e gestione - MODELLO (All.A) Caratteristiche del Luogo di produzione rifiuto e attività di Scarico Quantità provenienza del a) CER Carico b) Descrizione rifiuto del Kg n Intermediario/ c) Stato fisico Litri d) Classi di Commerciante Formulario **Annotazioni** pericolosità n Metri cubi Sede del e) Rifiuto destinato a: Rif. operazioni di () smaltimento cod. C.F. carico n () recupero cod. Iscrizione Albo n.







Articolo 193 del D.lgs. 152/2006



Comma 19 - attività di manutenzione, piccoli interventi edili e attività legge 82 del 25 gennaio 94 [attività' di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione]

I rifiuti si considerano prodotti presso l'unità locale, sede o domicilio del soggetto che svolge tali attività.

FORMULARIO

Nel caso di <u>quantitativi limitati che non giustificano l'allestimento di un deposito</u> dove è svolta l'attività, **il trasporto** dal luogo di effettiva produzione alla sede, **in alternativa al fir, è** accompagnato dal documento di trasporto (DDT) attestante:

- il luogo di effettiva produzione,
- tipologia e quantità dei materiali,
- indicando il numero di colli o una stima del peso o volume,
- il luogo di destinazione.

L'articolo 266 comma 4 viene abrogato

*ece*camere



Articolo 193 del D.lgs. 152/2006



Comma 20 - Per le attività di cui all'articolo 230, commi 1 e 3

[. comma 1) manutenzione alle infrastrutture,

. comma 3) attività manutentiva effettuata da gestori erogatori di pubblico servizio o tramite terzi, dei mezzi e degli impianti fruitori delle infrastrutture],

FORMULARIO

con riferimento alla <u>movimentazione del materiale tolto d'opera prodotto</u>, al fine di consentire le opportune valutazioni tecniche e di funzionalità dei materiali riutilizzabili, questi sono accompagnati dal documento di trasporto (DDT) attestante:

- il luogo di effettiva produzione,
- tipologia e quantità dei materiali,
- indicando il numero di colli o una stima del peso o volume,
- il luogo di destinazione.

Es.: installatore di caldaie [ovviamente se questa è un'apparecchiature elettrica ed elettronica] e si effettua una sostituzione -> D.lgs. 49/2014

INSTALLATORI E GESTORI DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA (non iscritti alla CCIAA anche come attività di vendita) sono i soggetti che a titolo professionale, rispettivamente istallano o sostituiscono in garanzia, ovvero installano manutengono e riparano AEE, non iscritti alla CCIAA anche per attività di vendita quindi non rientrano nella definizione di "VENDITORE" e quindi non sono obbligati al ritiro gratuito dei RAEE.

La disposizioni semplificate previste dal **DM 65/2010** si applicano anche al ritiro di RAEE di questi operatori con alcune limitazioni.

ISCRIZIONE Albo categoria 3bis.

Il DEPOSITO / luogo di raggruppamento organizzato presso il loro esercizio deve essere dichiarato al momento dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Per il TRASPORTO si utilizzano gli Allegati I, II, III sono parte del D.M. 8 marzo 2010 n. 65.

I rifiuti appartenenti a questo flusso possono essere CONFERITI ai CdR (centri comunali) quando negli stessi sono stati organizzati per il ritiro dei RAEE o presso centri RAEE organizzati da privati. Il RIFIUTO è definito come la sostanza od l'oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

Ma

i diversi contesti in cui si opera portano a costruire flussi di gestione dei rifiuti diversi, sottoposti anche a norme diverse.





Es.: durante un'attività di manutenzione effettuata sulla caldaia, durante tale attività si producono rifiuti speciali -> D.lgs. 152/2006

Obblighi:

Iscrizione Albo categoria 2bis

registro di carico e scarico art. 190 D.lgs. 152/06

fir per il trasporto dei rifiuti art. 193 D.lgs. 152/06

in attesa di portare i rifiuti presso un impianto autorizzato possono essere posti in **deposito temporaneo** presso la sua sede, art. 183 lett. bb) D.lgs. 152/06

Il trasporto dei rifiuti dalla propria sede verso l'impianto può essere effettuato avendo la categoria 2bis

I rifiuti appartenenti a questo flusso sono rifiuti speciali e possono essere CONFERITI ad impianti autorizzati per ricevere e trattare questa tipologia di rifiuto, e non è possibile portarli ai centri comunali.

*ece*camere



MANUTENZIONE DEL VERDE

Se rifiuti, a seconda della loro provenienza o definizione, possono essere distinti in:

rifiuti urbani o rifiuti speciali

Inoltre è questa un' attività riconducibile ad un concetto più ampio di attività manutentiva e quindi necessario individuare:

- chi sia il produttore (giuridico e <u>materiale</u>) e la conseguente classificazione (<u>urbani o speciali</u>, pericolosi o **non pericolosi**)
- il luogo di produzione e il conseguente deposito temporaneo
- il trasporto e i relativi documenti
- gli impianti di conferimento

Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



Non rientrano (comma 1):

f) le materie fecali, se non contemplate dal c. 2, lett. b), dell'art. stesso (sottoprodotti di origine animale...), la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali,

a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- -> gli sfalci e le potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali,
- -> nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni

utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.

Comma 1 - NON RIENTRANO, lettera f - eliminata nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni



Art. 185, D.lgs. 152/2006

*ece*camere

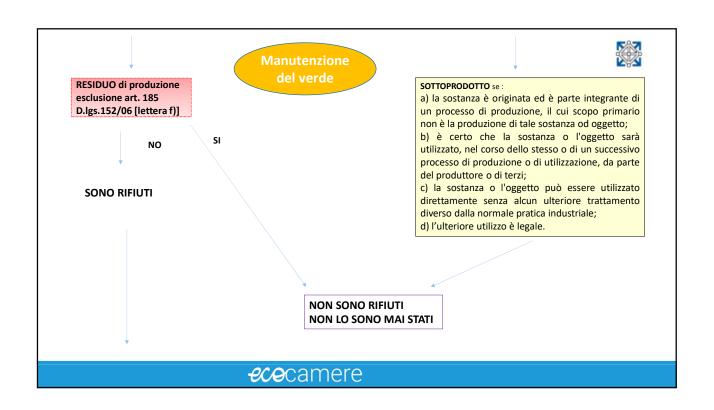
RESIDUO di produzione

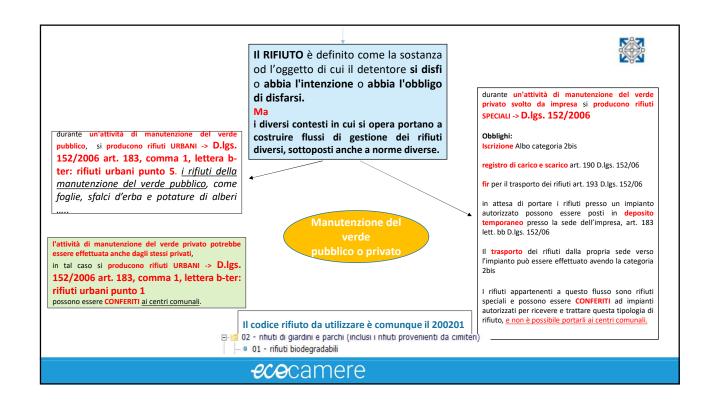
RESIDUO di produzione → **Esclusione** disposto dall'art. 185 D.lgs.152/06 modificato dal D.lgs. 116/2021

Modifiche che hanno portato la Commissione Europea a disporre l'archiviazione del Caso EU Pilot 9180/17/ENVI. Considerando risolto la non conformità delle norme italiane al regime delle esclusioni della Direttiva 98/2008/CE.

Comma 1, lett. f) la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo gli sfalci e le potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.

Art. 183, comma 1, lett. b-ter, punto 5 (definizione di rifiuto urbano)-> i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi....





DERATTIZZAZIONE - DISINFESTAZIONE



Dovranno essere considerati:

NORME DI RIFERIMENTO:

- 1. D.lgs. 152/2006
- 2. (*) Regolamento Europeo (n. 1774/2002) relativo alle norme sanitarie per i sottoprodotti di origine animale.

I rifiuti prodotti possono essere:

- 1. Contenitori vuoti contenenti i prodotti utilizzati durante la derattizzazione/disinfestazione,...
- 2. Carcasse di roditori e altri animali (*)
- 3. Esche usate
- 4. Guano di piccioni e altri volatili

Per tutti i rifiuti indicati è importante:

- · definire dove e quando siano stati prodotti,
- · come trasportare. Devono essere utilizzati sempre mezzi iscritti all'Albo Gestori Ambientali,
- quali documenti utilizzare durante il trasporto (DDT in alternativa ai FIR),
- Verificare se applicabile il Regolamento Europeo (n. 1774/2002) e se sì, gestire come indicato nello stesso.

*ece*camere

ASSISTENZA SU STRADA – INCIDENTE STRADALE



Dovranno essere considerati:

NORME DI RIFERIMENTO:

- 1. Codice della strada
- 2. D.lgs. 152/2006

I rifiuti prodotti in caso di incidente stradale possono essere:

- 1. rifiuti liquidi (anche pericolosi) come olio, carburante, lubrificanti,...
- 2. rifiuti solidi (anche pericolosi) come vetro, pneumatici, pezzi di carrozzeria, batterie,....
- -> Nel caso in cui **non intervenga un mezzo di soccorso**, sono i conducenti dei mezzi (proprietari degli stessi) che decideranno se i materiali generati si vogliano o si debbano considerare rifiuti. I veicoli vanno comunque rimossi dalla strada, e se rifiuti devono essere gestiti come tali (D.lgs. 152/06).
- -> Nel caso in cui <u>intervenga un mezzo di soccorso e/o ci si trovi in una situazione d'emergenza sarà il proprietario della strada (pubblica o privata), direttamente o affidando a terzi, in qualità di detentore dei <u>rifiuti a provvedere al ripristino e alla messa in sicurezza della strada</u> applicando quanto indicato nel D.lgs. 152/06: trasporto (iscrizione all'Albo Gestori Ambientalie, FIR), deposito temporaneo, recupero/smaltimento.</u>

Ecocerved EcoCamere
Registro AEE

Panca Dati Albo gestori ambientali
Registro F-gas Elenco Sottoprodotti
CircolaRAEE MUD semplificato
Banca Dati F-gas
EcoDesk Registro Pile
MUD Comuni
Albo gestori ambientali
eccecamere